

Direttore USR Lombardia  
Assessore Istruzione Regione Lombardia  
Presidente Cabina di Regia  
Direttore USP Milano  
Direttore USP Monza  
Presidente Provincia Monza Brianza  
Assessore Istruzione Provincia Monza Brianza  
Assessore Istruzione Comune di Monza  
Assessore Istruzione Comune di Lissone  
Assessore Istruzione Comune di Desio  
Assessore Istruzione Comune di Meda  
Assessore Istruzione Comune di Vimercate

Oggetto: assegnazione dell'opzione Scienze Applicate nella provincia di Monza e Brianza.

Come Dirigenti scolastici dei Licei scientifici statali della Rete Licei Brianza, reputiamo necessario inoltrare alle SS.LL. alcune valutazioni sull'assetto dell'offerta formativa nella zona, dopo l'approvazione del Piano territoriale, che renderà operativa la Riforma degli ordinamenti della Scuola superiore. La Provincia di Monza e Brianza ha negato ai Licei scientifici storici la possibilità di attivare l'opzione "scienze applicate", nonostante le specifiche richieste a suo tempo avanzate da alcuni di essi, demandando esclusivamente agli ITIS e agli ITC la fase di iniziale sperimentazione e valutazione di un percorso di studi che, nel Regolamento di riassetto dei Licei, è inteso come sviluppo della formazione scientifico-liceale.

Dall'esame del Decreto del Direttore regionale dell'USR, relativo al nuovo piano dell'Offerta formativa, si evince che la maggior parte delle province lombarde ha agito con criteri diversi, salvaguardando la differenziazione e gli equilibri interni dell'Offerta medesima. In alcuni casi, si è optato per un'assegnazione prioritaria ai Licei scientifici, in altri è stata operata una scelta territoriale, che tiene probabilmente conto delle caratteristiche specifiche delle aree e che, comunque, non crea una sorta di concorrenzialità diretta tra il Liceo scientifico tradizionale e quello delle "scienze applicate".

Ben diversa è la situazione nella provincia di Monza e Brianza, dove, dal prossimo anno scolastico, si determinerà una forte dispersione dell'offerta scientifico-liceale, con il paradosso che il numero delle opzioni delle "scienze applicate", affidate agli I.T., è numericamente simile a quello dei Licei scientifici, che saranno privati della possibilità di rispondere al possibile impatto con il nuovo assetto con un'offerta adeguata alle aspettative dell'utenza (che ha dimostrato un significativo interesse per il nuovo Liceo scientifico "senza il latino"). Ne potrebbe conseguire l'eventualità che i Licei storici entrino in una fase di sofferenza, con la dispersione di una esperienza didattica di notevole spessore e con la conseguente riduzione degli organici, difficilmente recuperabile negli anni immediatamente prossimi, anche nel caso l'opzione fosse successivamente consentita anche agli scientifici.

Sulla base delle premesse sopra indicate, avanziamo alcune ulteriori considerazioni:

1. La dispersione dell'offerta formativa, che si creerà inevitabilmente, considerando la natura prettamente liceale (e non tecnica, come gli attuali tecnologici) dell'opzione delle "scienze applicate", rischia di disorientare l'utenza e, comunque, di istituire una sorta di bipolarità negli studi scientifico-liceali, non riconducibile ad un progetto culturale e formativo unitario, come, invece, recita il testo del Regolamento di riforma del Liceo Scientifico, art. 8, che attribuisce a tale opzione un carattere quasi vocazionale, nel quadro degli studi liceali.

2.Sulla base di quanto espresso al punto 1, si potrebbe ipotizzare una sorta di futura esclusione reciproca tra l'indirizzo "tradizionale" e quello "moderno", con esiti non prevedibili, che saranno comunque determinati dalle preferenze dell'utenza, peraltro allocata in ordini di Istituti con caratteristiche differenti.

3.La collocazione della nuova opzione negli I.T. creerà un possibile ulteriore effetto: potrebbe ostacolare l'attuazione della riforma dei medesimi I.T., offrendo loro una sorta di "riserva" formativa liceale, non propriamente in linea con il progetto, in più occasioni espresso dal Ministero, di dare impulso all'istruzione tecnica, come fattore di integrazione dello sviluppo sociale e economico territoriale.

4.Non è certo nella nostra competenza impedire che in alcuni I.T. si possa aprire l'opzione "scienze applicate"; risulta, però, singolare che tale opzione sia stata unilateralmente negata ai Licei Scientifici, a cui si sarebbe dovuta assegnare prioritariamente, per la sua caratterizzazione liceale e, quindi, per congruenza naturale con i loro tradizionali indirizzi. Come abbiamo già espresso più sopra, in un contesto liceale, le "scienze applicate" avrebbero trovato un ambiente culturale adatto alla fase sperimentale di attuazione della riforma e ad uno sviluppo di alto profilo delle potenzialità formative e culturali insite in tale nuova "ramificazione" del Liceo scientifico.

I Dirigenti scolastici dei Licei Scientifici Statali della Rete dei Licei di Monza e Brianza hanno avviato, da vari mesi, una serie di azioni per attirare l'attenzione dell'Ente provinciale sul tema, in una prospettiva di collaborazione migliorativa, senza ottenere per ora alcun risultato significativo. Con lo stesso spirito collaborativo, gli stessi dirigenti intendono tenere alto il focus sulla questione, nel precipuo interesse della qualità e coerenza del sistema liceale.

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo i nostri cordiali saluti

I Dirigenti scolastici dei Licei scientifici statali della Rete dei Licei di Monza e Brianza

Firmato (in ordine alfabetico)

Maria Luisa Crippa – DS – Liceo scientifico statale *Enriques* – Lissone

Rodolfo Denti – DS – Liceo scientifico statale *Frisi* – Monza

Mario Maestri – DS – Liceo scientifico statale *Curie* – Meda

Giancarlo Sala – DS – Liceo scientifico statale *Banfi* – Vimercate

Carlo Rovelli – DS – Liceo scientifico statale *Majorana* – Desio